



Difesa Aerea a guida Aeronautica, Antidrone a guida Esercito

Pubblicato il 26/12/2025

La minaccia dei piccoli droni è cresciuta più rapidamente di procedure, bilanci e catene decisionali. Per questo il Dipartimento della Difesa statunitense ha deciso di intervenire anche sul piano dell'organizzazione, istituendo una task force interforze e inter-agenzia dedicata al contrasto dei piccoli UAS, con l'obiettivo di **consegnare capacità efficaci rapidamente e a costi sostenibili**. La novità più rilevante è che la struttura nasce **a guida US Army**: il Segretario alla Difesa ha incaricato il Segretario dell'Esercito di costituire formalmente la [Joint Interagency Task Force 401](#), con un **riporto ad altissimo livello** per superare frammentazioni e duplicazioni.

Il messaggio è chiaro: il contro-drone non può restare un mosaico di iniziative parallele, con requisiti divergenti e sistemi che non dialogano tra loro. Serve **un punto di regia unico**, capace di unire competenze, programmi e responsabilità, e di accelerare **test, integrazione e acquisizione**. In altre parole, l'approccio americano punta a **"fare sistema"** prima ancora di

“comprare sistemi”.

Perché la guida US Army ha senso: l’antidrone è un problema tattico e ravvicinato

La scelta di un’impostazione **Army-led** è prima di tutto operativa. Il contrasto ai piccoli droni, nella maggior parte degli scenari, è una missione tattica: **protezione perimetrale**, difesa di unità schierate, tutela di basi e infrastrutture, sicurezza di aree sensibili e continuità delle operazioni sul terreno. Spesso è un problema **“a bassa quota e a corto raggio”**, dentro ambienti complessi e saturi, dove la **velocità decisionale** conta quanto la qualità dei sensori.

In questo contesto serve una **difesa a strati**: rilevamento e classificazione, **comando e controllo**, e poi contromisure diverse (intercettazione, disturbo, inganno, neutralizzazione) scelte in base a contesto e proporzionalità. Il punto non è un singolo apparato “miracoloso”, ma **un’architettura integrata** e aggiornabile rapidamente, che funzioni in modo coerente tra reparti e teatri. È qui che la **US Army** può fare da integratore naturale: vive il problema sul terreno, può standardizzare **addestramento e procedure**, e può guidare una filiera di **sperimentazione e validazione** con feedback immediato dal campo.



La lezione per l’Italia: difesa aerea a guida Aeronautica, antidrone a guida Esercito

La lezione americana non è “l’Esercito comanda tutto”, ma **separare i domini e integrare la governance**. Trasposta al contesto italiano, può diventare una proposta pragmatica: **difesa aerea a guida Aeronautica; difesa antidrone a guida Esercito**.

La difesa aerea tradizionale riguarda **controllo dello spazio aereo**, sorveglianza su ampia scala, integrazione con architetture nazionali e alleate, regole d’ingaggio e coordinamento con il traffico civile: ambiti naturalmente presidiati dall’Aeronautica. L’antidrone, invece, è prevalentemente **prossimità e protezione di punti e forze**, spesso anche in cooperazione con altre amministrazioni quando si parla di infrastrutture civili o grandi eventi: ambiti dove l’Esercito può guidare requisiti comuni, standard tecnici e un ciclo rapido **test-validazione-adozione**.



Per funzionare davvero, un modello italiano ispirato agli USA dovrebbe avere tre caratteristiche: **mandato chiaro, riporto alto e componente inter-agenzia reale**. Mandato chiaro significa attribuire al “lead antidrone” la responsabilità di **integrazione e standardizzazione**; al “lead difesa aerea” il coordinamento del **quadro complessivo** dello spazio aereo. Riporto alto significa poter sbloccare risorse e decisioni, evitando rivalità e iter troppo lenti. Inter-agenzia reale significa includere, quando serve, chi gestisce **sicurezza interna e infrastrutture critiche**, perché il tema droni è ormai ibrido.

In sintesi: l’impostazione **US Army-led** sul contro-drone è una risposta pragmatica alla natura della minaccia. Per l’Italia, adottare un modello analogo—**Aeronautica leader della difesa aerea, Esercito leader dell’antidrone, regia comune e capacità integrate**—può

aumentare **velocità, coerenza e sostenibilità** nel tempo.

Link notizia: <https://www.war.gov/News/Releases/Release/Article/4289621/dod-establishes-joint-interagency-task-force-to-deliver-affordable-c-suas-capab/>